

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.
INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

— PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

Società Operaia

Invitati dalla presidenza della Società Operaia, si radunarono ieri sera (lunedì) nel solito locale, molti soci effettivi ed onorarii affine di prendere gli opportuni concerti per il ballo a beneficio della Cassa Inabili al lavoro. L'adunanza venne presieduta dall'egregio Presidente della Società, signor Borreani, che, dopo aver detto quale fosse lo scopo della riunione, invitò i soci a manifestare le proprie idee in proposito. Intorno all'epoca del ballo, ed al modo di esitare i biglietti d'ingresso, parlarono i signori Voglieri, Amado, Borreani Giuseppe, Bonziglia, Giuso, Zanoletti e Dottor Ottolenghi e si intese che il ballo avrà luogo al teatro Dagna la sera di domenica ventun corrente mese, e che i biglietti d'ingresso, il cui prezzo venne stabilito in lire due, saranno parte messi in vendita in pubblici esercizi e negozi e parte consegnati a soci onorari ed effettivi, perchè ne procurino lo spaccio. Si diede in seguito mandato alla direzione di procedere alla nomina delle varie commissioni incaricate dell'esecuzione del ballo, del giuri che dovrà assegnare i premi, (che

quest'anno saranno in buon numero) alle più belle maschere e dei direttori del ballo. Infine fra i presenti all'adunanza venne iniziata una sottoscrizione per le spese del ballo, sottoscrizione che raggiunse subito una bella somma. Dopo di che venne sciolta la seduta.

Non fa neppure d'uopo di dire che noi facciamo fervidi voti perchè il ballo a favore della Cassa Inabili al lavoro, riesca assai bene, moralmente e materialmente. Non si fa mai appello invano ai sentimenti generosi della nostra cittadinanza, e quindi non vi è punto a dubitare che tutti porteranno il loro concorso morale e pecuniario per la buona riuscita di una festa il cui introito è destinato ad aumentare il fondo della cassa inabili al lavoro, vale a dire di una istituzione altamente umanitaria, per le sorti della quale a buon diritto s'interessano tutti i cittadini senza distinzione di partito e di condizioni sociali. Nutriamo pertanto fiducia che pel ballo di domenica ventura avremo a registrare un nuovo successo.

UN PO' DI POLITICA

Proposta d'Arbitrato della Spagna nella vertenza tra l'Italia e la Colombia — Il fatto che ha dato occasione all'attuale vertenza tra l'Italia e la Colombia, ed i giusti risentimenti ed i provvedimenti energici presi dal nostro governo per far rispettare i diritti dei nostri connazionali residenti sul territorio di quella lontana repubblica americana, sono di già noti all'universale, epperò sarebbe un sovrappiù l'occuparsene.

Ciò che ora più specialmente preme si è di constatare la nuova fase in cui accennano di entrare le soluzioni delle grandi e piccole divergenze politiche internazionali; avvenghè pare che l'arbitrato, questo espediente dignitoso ed umanitario, e che fu per secoli soltanto l'aspirazione ed il sogno della speculazione sociale, si faccia strada finalmente nella coscienza, non dei popoli civili nei quali è potente il senso dell'umanitarismo, ma nei governi che li guidano sui quali pesa tuttaquanta la grave responsabilità della guerra.

Nel volgere di pochi anni difatti, due conflitti cruenti furono scongiurati mercè l'arbitrato; quello cioè tra l'Inghilterra e gli

due volte milionario. Ora do alla mia figlia cinquecentomila lire di dote.

Il sig. Diego, parlava sempre, ed io non l'ascoltavo più. Accettai ed approvai tutto, e me ne venni via di fretta.

Questa volta la mia ragione era impotente a vincere le idee suggeritemi da questa bizzarra coincidenza.

Da quel momento ebbi coscienza ad una interruzione sovranaturale.

Ciò stabilito era d'uopo ad ogni costo spinger le cose a loro fine, e deliberai quindi di confidarmi apertamente alla zia Maddalena.

Anche questa volta fui trattato da pazzo e od smemorato.

— Havvi forse in ciò, un avvertimento del cielo! dissi io.

— Voi sospettate il signor Diego capace d'un delitto?

— Forse.

— Ma la è demenza. Almeno non andate raccontando ad altri le vostre supposizioni. Che il signor Diego sia un uomo alla buona, anche un po' ridicolo, ve lo concedo ma ch'egli abbia in vita sua ucciso altro che lepri e pernici alla caccia, è ciò di cui voi non mi convincerete mai. Ve ne prego, scacciate queste idee pazzo, fate appello alla vostra ragione.

— La ragione, più nulla ha da fare qui.

Continua.

APPENDICE 4 DELLA GAZZETTA D'ACQUI

UNA VISIONE SPIRITICA

Infatti, ben ponderato, mi accorsi di esser stato imprudente e me ne ritornai senz'altro.

Passai una notte cattiva, ma l'indomani potei padroneggiare le mie idee, e distoglierle da un fatto, in realtà così futile e senz'importanza.

Le mie visite quindi presso la famiglia della mia fidanzata, continuarono senz'interruzione durante una quindicina di giorni.

Sembrandomi allora esser giunto il tempo di decidere sulla progettata unione ne feci parola al mio suocero in pectore, il quale senz'altro mi disse:

— Conosco la vostra posizione ch'è netta, chiara e limpida; voi guadagnate una ventina di mille lire all'anno, ed è sufficiente. Mia figlia non cerca un marito ricco; ella lo vuole di suo gusto e pare che voi le piacciate.

— Tanto meglio, signore, poichè nutro già per la signorina Emilia, una viva e sincera affezione.

— D'altronde, soggiunse il signor Diego, io sono abbastanza ricco perchè mia figlia possa soddisfare la fantasia di sposare chi meglio le pare. Tal che

voi mi vedete, a vent'anni non avevo un quattrino, a quarant'anni avevo trecentomila lire. Cinque anni dopo la mia fortuna era triplicata, infine or sono due anni, un avvenimento ben triste aggiunse mezzo milione al mio avere.

— Voi avete perduto qualche vostro parente.

— Ahimè sì, mi diss'egli, una delle nostre cugine, una lontana parente, è morta di una maniera orribile.

— Orribile?

— Sì; assassinata!... Lei e la sua vecchia serva.

Feci un soprassalto sulla mia sedia.

Il signor Diego continuò:

— Noi avevamo detto cento volte a quella povera Maria di non andarsene sola con una serva vecchia, ad abitare una gran casa, isolata, ov'era così facile l'introdursi la notte.

— A Napoli?

— No, a Sorrento.

Divenni livido.

— Siete voi malato, mi disse con interesse il signor Diego, prendendomi le mani.

— Oh! nulla, un capogiro che passerà tosto.

E frattanto ch'ei mi stringeva le mani, guardava fiso la testa di Bacco che sogghignava, al dito della sua mano.

— Vi sentite meglio? soggiunse egli.

— Benissimo, grazie.

— Allora continuò: Dunque la povera cugina fece una tragica fine. Essa lasciava una fortuna considerevole; la parte che mi spettava mi faceva